

ALTA VELOCITA'

Tav, esposto di Sel alla Corte dei Conti

Sul fatto che il Tav sia considerata da tutto il partito «un'opera inopportuna» non ci piove, così sull'onda mossa dai venti ecologisti e socialisti francesi e sulla scia del recente pronunciamento dai giudici amministrativi d'Oltralpe, il gruppo consiliare di Sel in Regione ha pensato di rivolgersi alla Corte dei Conti con un esposto sulla linea ad alta velocità Torino-Lione. «Uno degli aspetti che ci preoccupa di più è quello legato ai costi complessivi del progetto, compresi quelli amministrativi finora mai evidenziati» spiega il capogruppo, Monica Cerutti. «Nei giorni scorsi si è pronunciata anche la Corte dei Conti francese che ha giudicato l'opera un carico troppo oneroso. Noi ci appelliamo al buon senso». Secondo la Francia, infatti, i costi dell'opera sarebbero aumentati «in modo sproporzionato», sottolinea Cerutti. «In un periodo come questo le risorse dovrebbero essere spese in più opere, ma più piccole e veramente utili per i cittadini. Nel modo più trasparente possibile. Anche in

Italia la Corte dei Conti dovrebbe vigilare su tutti i quattrini che sono stati spesi fino ad oggi». L'esposto non ha creato nessun imbarazzo ai consiglieri comunali di Sel, che avevano sottoscritto le linee programmatiche del sindaco anche sulla Torino-Lione. Anzi. «Si tratta di un atto del tutto legittimo, perché non farlo?» si domanda Marco Grimaldi, mentre il segretario provinciale di Sel, Michele Curto, rilancia. «Io sono No Tav dal 2005 e non l'ho negato nemmeno in consiglio comunale. Rispetto al tema non c'è nessuno problema con la maggioranza di Palazzo Civico. Penso, piuttosto, ad altre problematiche come la Continassa, quelle sì che rischiano di complicare le cose». E nessuna critica viene dal Pd, con il segretario provinciale Paola Bragantini che evidenzia come «ogni atto che porti verso una maggiore trasparenza è ben accetto». La partita politica sul Tav con Sel è altra cosa. «Quella è stata già persa».

[en.rom.]